

L'Osservatorio Astronomico del Monte Baldo

"ANGELO GELODI"

Il Generale Angelo Serra ci ha scritto quanto segue.

Nel corso di un incontro culturale presso il prestigioso Centro Toniolo di Verona è stata illustrata una importante realizzazione scientifica: un osservatorio astronomico inaugurato recentemente alle falde del M.Baldo.

Nel corso dell'incontro è stato distribuito un pieghevole da cui si sono tratte le notizie che seguono.

L'osservatorio astronomico del Monte Baldo, il primo osservatorio pubblico della Provincia di Verona, si trova in località Novezzina a 1220 metri di altitudine.

Inaugurato il 30 luglio 2005, è stato realizzato grazie ai fondi messi a disposizione dal Comune di Ferrara di Monte Baldo, dalla Regione Veneto, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Verona e da BIM Adige.

Fortemente voluto dal Circolo Astrofili Veronesi "Antonio Cagnoli", che ne ha seguito passo passo la costruzione dando tutto il supporto tecnico necessario per la sua realizzazione, nasce con uno spiccato indirizzo didattico. Per questo motivo, oltre alla classica cupola presente in tutti gli osservatori astronomici, è dotato di una sala conferenze capace di 35 posti e una sala con tetto scorrevole per l'osservazione didattica.

Anche se verosimilmente, per la maggior parte dei lettori, le caratteristiche tecniche della cupola e degli strumenti possono avere scarso significato, eccole::

- cupola in acciaio inox di 4,5 m. di diametro
- modalità di apertura, movimento e inseguimento asservita da computer
- telescopio principale "Ritchey-Chretien" con specchio di 400 mm.
- CCD "Finger Lakes" 1024x1024 pixel
- Spettroscopio "Sbig ST 402me"
- Telescopio secondario in parallelo, rifrattore di 125 mm.
- CCD "Finger Lakes me2" 712x468 pixel.

Ma chi è questo "Angelo Gelodi" appena citato nel titolo del pieghevole?

E' presto detto. Si tratta del Gen.B.(Ris.) Angelo Gelodi che, a buona ragione, meriterebbe di appartenere "Honoris Causa" al Gruppo Alpino dell'ANGET.

L'Ufficiale, "andato avanti" purtroppo il 30 marzo del 2004, ha trascorso gli anni della sua giovinezza nelle Trasmissioni Alpine. Ha prestato servizio nella Brigata Alpina "Orobica" prima come subalterno e poi come Comandante della Compagnia Trasmissioni di Brigata. Più tardi, come Ufficiale di Stato Maggiore, ha ricoperto importanti incarichi quale Comandante delle Trasmissioni del III° Corpo d'Armata a Milano e Capo Ufficio Trasmissioni del Comando delle FTASE a Verona.

Nella pagina seguente lo vediamo in due fotografie che rappresentano un po' l'Alpha e l'Omega della vita del nostro collega che non ha potuto assistere all'inaugurazione dell'osservatorio alla cui realizzazione aveva così a lungo

collaborato mettendo a disposizione la sua competenza come progettista ed ingegnere nonché la sua passione di astrofilo di vecchia data e segretario, per 5 anni, del Centro Astrofili di Verona.

Essendo un Friulano “verace”, gli è stata dedicata questa poesia:

In cjl e je une stele
Che e lus di splendor
Di dutis la plui biele
La stela del amor.
Co spunte la matine
La stele e va lontan
Jo ti dis: “Mandi,
si viodarin doman”

In cielo c'è una stella
che luccica splendente
di tutte la più bella
La stella dell'amore.
Quando spunta la mattina
la stella e va lontano
Io ti dico: “Salve,
ci vedremo domani”.



Ed a questo punto, terminato quanto ci ha scritto il nostro Gen. Serra, interviene il Capo Gruppo Alpino, cioè io.

Ho conosciuto Angelo Gelodi nel 1960 all'Accademia Militare di Modena dove era un mio anziano del 16° Corso.

Ci siamo ritrovati nel 1965 a Merano, entrambi Tenenti, lui delle Trasmissioni ed io del Genio, nelle rispettive compagnie autonome della Brigata Alpina “Orobica”: una gran testa, uno studioso, un buon Comandante, un tecnico d'eccezione ma anche, da buon friulano, un appassionato di montagna e di naja.

Ed ecco allora una mia propo-

sta.

Se volessimo veramente onorare il ricordo del nostro amico Angelo, dovremmo fare una bella gita nella Valle dell'Adige, a nord-ovest di Verona, nella zona del Monte Baldo, e andare a visitare l'Osservatorio. Non solo, ma la gita potrebbe arricchirsi ulteriormente con la visita al Santuario della Madonna della Corona, una costruzione che sembra sfidare le leggi della statica, abbarbicata alla roccia e capace di suggerire pensieri sublimi.

Di seguito vi fornisco alcune indicazioni per raggiungere queste due

località.

Se si proviene dall'Autostrada A22 del Brennero, uscire al casello di Affi - Lago di Garda Sud, e seguire le indicazioni per Rivoli Veronese. Proseguire poi verso Nord in direzione di Spiazzi dove, immediatamente a nord dell'abitato, troverete le indicazioni per il Santuario (ma le avrete già viste anche prima).



Il Santuario della Madonna della Corona

riportate nelle cartina qui sotto.



L'area è caratterizzata da una notevole integrità dell'ambiente naturale e da un inquinamento luminoso molto contenuto, anche se posta in relativa vicinanza a zone ad elevatissimo richiamo turistico, quali il Garda e Verona. Il cielo presenta magnitudini limite allo zenit costante-

